

Marcello Sambati

Un niente fu l'inizio.

Installazione acustica e visiva tradotta dall'invisibile

Il pensiero come vibrazione arborea o insetto ronzante.

All'improvviso ti fermi catturato dalla danza e dal canto di una falena in una campana di vetro, cella del suo unico volo, e senti l'aspirazione a cercare la leggerezza dell'aria.

Alla generazione dell'attimo, nel visibile degli occhi e nell'incondivisibile della parola, l'istante tempo brucia se stesso con una febbre erosiva.

